

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 20 Aprile Pasqua di Risurrezione At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; (1Cor 5,6-8); Gv 20,1-9	* 8.15 def. PERETTI GIANCARLO * 9.30 def. FAM. GRANDOTTO def. FAM. DAL NEGRO e FAM RIGHETTI GAETANO * 11.00 def. DAMIANO e ALESSIO GIUACOPUZZI def. RIGHETTI GIORDANO e CARLA PER LE ANIME SANTE DEL PURGATORIO def FACCIO MARCO e DARIO def. SIMEONI BENITO def. SOFFIA MARINA e FAMIGLIE	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i></p> <p><i>Oggi non c'è più spazio per la tristezza, non ha più alcun potere la morte. Cristo è risorto e noi, come un solo corpo radunato dallo Spirito Santo, siamo risorti con lui. Nella gioia della vita ritrovata accogliamo l'annuncio pasquale e la carne risorta del Figlio che apre a noi nuovi cammini di speranza.</i></p> <hr/> <p>L'evento pasquale si prolunga per cinquanta giorni fino alla solennità di Pentecoste. Questo tempo gioioso ci permetterà di incontrarci con il Risorto e di fare esperienza di Lui nella nostra vita.</p> <p>Lunedì dell'Angelo la Santa Messa sarà alle ore 9,30.</p> <p>Domenica prossima, Ottava di Pasqua, si celebra la Festa della Divina Misericordia.</p>
Lunedì 21 Aprile Dell'Angelo At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15	* 9.30 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI def. MADDALENA BAIETTA (ann°)	
Martedì 22 Aprile Ottava di Pasqua At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18	* 18.00 def. FARINA RINALDO, CARLA e LUIGI	
Mercoledì 23 Aprile Ottava di Pasqua At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35	* 18.00 def. NELLA e RENATO	
Giovedì 24 Aprile Ottava di Pasqua At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48	* 18.00 def. FERRARI GIOVANA def. ADOLFO, CARMELA e ROBERTO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 25 Aprile Ottava di Pasqua At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 26 Aprile Ottava di Pasqua At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15	* 16.30 def. BRUNO CENTURIONI * 18.30 def. GUARDINI BRUNO e BOSCAINI GRAZIELLA	
Domenica 27 Aprile DELLA DIVINA MISERICORDIA At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.19; Gv 20, 19-31	* 8.15 ORAZIO e GIANCARLO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. BERTAGNOLI ANGELO e LINA def. FERRARI PAOLA def. GIUSEPPE	

Gli auguri del Parroco

“Non abbiate paura, voi!”. Sono le prime parole dell'Angelo alle donne e costituiscono un invito a guardare con fiducia e speranza a quanto sta accadendo, perché è opera dell'amore di Dio.

La morte di Gesù doveva rappresentare l'evento finale della sua vita. Ma le cose non vanno così. Il Crocifisso risorge. Non ci si può, dunque, fermare al sepolcro.

Ora che la Vita irrompe, ora che i cuori si aprono alla gioia e alla speranza, si può incontrare il Signore nel fiume della vita quotidiana.

Celebrare la Pasqua significa oggi ritrovare lo slancio e il coraggio dei Discepoli. Abbandonare ogni timore e lasciare che la speranza susciti scelte, decisioni e comportamenti nuovi.

A tutti, Buona e Santa Pasqua!

don Francesco



Un sincero grazie al Gruppo del Presepio che ha allestito la rappresentazione della Settimana Santa

IL PRECONIO

ANNUNCIO GIOIOSO DELLA RISURREZIONE DI CRISTO

Esulti il coro egli angeli, esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del
suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.

[E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova
luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente.]

Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile
fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo
cero.))]

[Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.]

In alto i nostri cuori.
R/. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R/. E' cosa buona e giusta.

É veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di
Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero
Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei
fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele,
nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti
nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del
mondo, li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli
della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

(Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci
avesse redenti.)

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile
segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere un così grande re-
dentore!

(O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.)

Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà
come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia deli-
zia.)

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.

(Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.)

O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo crea-
tore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sa-
crificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei
suoi ministri, nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova
luce.

(Riconosciamo nella colonna dell'Esodo
gli antichi presagi di questo lume pasquale
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.
Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo
vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della
cera che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa preziosa lampada.)

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
questa stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.